L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Il vino ritrova il Vinitaly

Secondo giorno, oggi, di **Vinitaly Special Edition**, la manifestazione veronese che segna il ritorno in presenza della «casa» del vino italiano dopo due anni, in una **edizione riservata agli operatori** in attesa del prossimo aprile, quando tutti i padiglioni torneranno ad affollarsi di produttori e visitatori.

Si tratta, ha ricordato durante l'inaugurazione Maurizio Danese, presidente di Veronafiere, «del terzo evento di quest'anno**, inserito in una road map nazionale e internazionale che troverà compimento ad aprile prossimo con la 54ª edizione di Vinitaly**. Un evento business e di natura straordinaria messa in campo per accelerare la crescita del vino tricolore e delle aziende italiane sui

mercati obiettivo post emergenza».

Vinitaly, ha proseguito Danese, «riparte e lo fa con questa significativa anteprima speciale, lo farà a dicembre in Cina con Wine to Asia e soprattutto nel 2022 con un'edizione rinnovata di Vinitaly che è già sold out e nella quale Veronafiere **ribadirà al mondo tutta la forza del vino italiano** che, anche grazie alla sua fiera di riferimento, ha visto negli ultimi anni un incremento delle vendite all'estero di circa il 150 per cento».

Questa Vinitaly Special Edition, per **Luca Zaia,** presidente della Regione Veneto, si colloca «dopo 20 mesi di incubo» e, allo stesso tempo, in un momento d'oro per il vino italiano. «Questa è l'annata del secolo: abbiamo prodotto un po' di meno, ma una grande qualità».

Allineato su Verona capitale del vino anche il ministro delle politiche agricole **Stefano Patuanelli:** «Oggi è un momento di festa, un evento molto importante di confronto tra gli operatori e il governo non può che andare a traino alle attività che si svolgono in questi contesti, in una edizione di Vinitaly che è davvero una Special Edition, organizzata in un momento in cui c'è un grande rimbalzo economico e che deve essere trasformato in crescita strutturale».

«Dobbiamo utilizzare i fondi del Pnrr, della Pac e del governo – ha aggiunto Patuanelli – per far sì che questo rimbalzo diventi crescita strutturale. Avremo a disposizione, fino al 2027, 323 milioni di euro per fare promozione sui mercati esteri attraverso l'ocm vino, che è stato confermato dalla Politica agricola comune».

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE